Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL. — N. 68 GIOVEDÌ 8 Marzo 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin, Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV pag. L. 0.40; III. L. 1.50; Cronaca L. 2.— per linea di corpo 7.

## La visione del giudice di Colmar.

### Novella di Alphonse Daudet.

Traduzione di Antonio Guadalupi.

Prima ch'egli prestasse giuramento all'imperatore Guglielmo, non v'era uomo più felice del piccolo giudice Dollinger del Tribunale di Colmar, allorchè incominciava l'udienza, col tocco sulle ventitre, il suo pancione, le floride guancie e la doppia pappagorgia bene avvolta nel fazzoletto di mussolina. «Ah! il bel sonnellino che mi vado a fare» sembrava dicesse, mettendosi a sedere, ed era cosa piacevolissima il vederlo allungare le gambette grassotelle, adagiarsi sulla grande poltrona, su quel cuscino di cuoio tenero e fresco cui doveva tutto il suo buon umore e la sua ottima salute dopo trenta anni di magistratura.

Sfortunato Dollinger!

E' stato quel cuscino di cuoio che l'ha perduto. Egli vi trovava tanto bene, vi si era scavato una piccola nicchia nella quale il suo corpo riposava così deliziosamente, che aveva preferito diventar tedesco piuttosto di abbandonarlo. L'imperatore Guglielmo gli aveva detto: «rimanga seduto, signor Dollinger!», lui era rimasto seduto, ed oggi eccolo consigliere alla corte di Colmar amministrando bravamente la giustizia in nome di sua maestà teutonica.

Nulla intorno a lui è cambiato: è sempre il medesimo tribunale annoiato e monotono, la stessa sala d'udienza coi suoi banchi lucidati, i suoi muri nudi e il suo altercare di avvocati, lo stesso sole splendente a mezzogiorno sulle medesime grandi vetriate, lo stesso grande crocefisso polveroso, con la testa reclinata e le braccia distese. Passando alla Germania la corte di Colmar non ha fatto nessun cambiamento: c'è pur sempre un busto di imperatore nel fondo dell'aula... Pure il giudice Dollinger non è contento. Egli ha un bel rigirarsi nella sua poltrona, sprofondarvisi rabbiosamente; non riesce a trovarvi più i deliziosi pisoli di una volta, e se quando per caso gli riesce ancora di addormentarsi all'udienza, non è che per farvi dei sogni spaventosi...

Dollinger sogna di essere su di una grande montagna, qualche cosa come l'Houeck o il Ballon d'Alsace. Cos'è ch'egli fa lassù, solo, rivestito della toga di giudice, a quell'altezza immensa, dove non si vedono che degli alberi disseccati e sciami ronzanti di moscerini»...

Dollinger non lo sa: attende tremante, soffocato dal sudor freddo e dall'angoscia dell'incubo.

Il sole, un grande sole sanguigno, sta per levarsi dall'altra sponda del Reno, dietro gli abeti della Foresta Nera, e a misura che la luce cresce, in basso dalle pianure di Tann, di Munster, da una estremità all'altra dell'Alsazia, giunge un rullìo confuso, un tumulto di passi, di vetture in marcia, che sempre maggiormente aumenta, ingigantisce, si avvicina a Dollinger, che muto, col cuore straziato, attende... Ed ecco, per la lunga via che per il pendio s'inerpica alla vetta, ecco venire un corteo lugubre, interminabile di popolo... Il giudice di Colmar ha innanzi a sè tutto il popolo dell'Alsazia, che s'è dato convegno a quel misterioso passo dei Vosgi per emigrare solennemente.

Ecco, i primi, i lunghi carri a quattro buoi, quei lunghi carri a chiaravalle che al tempo delle messi s'incontrano sì frequente, ben carichi di spiche, e che ora partono colmi di mobili e di arnesi da lavoro. Ecco i grandi letti, i cassettoni, le guarnizioni di indiana le madie, i fusi, le seggioline dei bambini, le poltrone degli antenati, benedette e care reliquie, accatastate le une sulle altre, alla rinfusa, spandenti al vento ed alla strada la sacra polvere del focolare domestico. Delle case intere se ne vanno su quei carri che avanzano a gran fatica, gemendo, quasi che il suolo vi fosse attaccato alle ruote, come se le particelle di terra secca rimaste sugli aratri, sulle zappe, e sui restrelli, rendendo più pesante il carico, facessero di questa partenza, uno sradicamento.

Dietro viene una folla silenziosa di gente di tutte le condizione e di tutte le età, ai vegliardi che s'appoggiano tremanti ai loro bastoni, ai bambini dai corti calzoncini di fustagno e dalle bretelline colorate, dall'avola paralitica che gagliardi giovani portano fieramente sulle braccia, ai lattanti che spauriti si serrano al petti delle mamme; tutti sani ed infermi, quelli che saranno soldati il venturo anno e quelli che hanno fatto la tremenda campagna, corazzieri mutilati che si trascinano sulle gruccie, artiglieri pallidi, estenuati che portano ancora sulle uniformi a brandelli la muffa dalle casematte di Spandau. Tutti questi avanzi di generazioni sfilano superbamente sulla strada della montagna dove il giudice di Colmar è seduto, ed ogni volto, passando davanti a lui, si svolge con una terribile espressione di collera e di disprezzo...

Sciagurato Dollinger! egli vorrebbe nascondersi, fuggire, ma impossibile; la sua poltrona è conficcata nella montagna, il cuscino di cuoio nella poltrona, e lui nel cuscino di cuoio. Allora comprende di trovarsi là come alla berlina e che la berlina è stata messa così in alto perchè la sua vergogna si vedesse ben da lontano... E la sfilata continua villaggio per villaggio, quelli vicino alla frontiera svizzera spingendo interminabili greggi di pecore, quelli della Saar recando i loro pesanti arnesi di ferro. Poi le città, tutti gli operai delle filature, i conciatori, i tessitori, gli artefici, i borghesi, i preti, i rabbini, i magistrati, abiti neri, tinte diverse... Ecco il tribunale di Colmar col suo vecchio presidente alla testa. Dollinger affranto, tenta nascondersi il volto, ma le sue mani sono paralizzate, vuol chiuder gli occhi, ma le pupille rimangono immobili ed aperte. Bisogna ch'egli veda e che lo vedano, perchè non perda una sola delle occhiate di supremo disprezzo che i suoi colleghi gli gettano, passando...

Questo giudice alla berlina è qualche cosa di terribile, ma ciò che è più terribile, sono i suoi parenti confusi nella folla e che nessuno d'essi mostra di riconoscerlo. La moglie, i figli passando davanti a lui chinano la testa come se ne provassero vergogna! Perfino il suo piccolo Michele che tanto ama, che se ne va per sempre, passa senza guardarlo. Il suo vecchio presidente, solo, si arresta un minuto per sussurrargli: «Venite con noi Dollinger, non rimanete là, amico mio..» Ma Dollinger non può alzarsi: si agita, chiama, ma il corteo che sfila da ore, se ne va silenzioso, e quando finalmente è scomparso nel crepuscolo, tutte le belle vallate sonanti di campane e di opere, si fanno d'un tratto, lugubremente mute. Tutta l'Alsazia è partita; non vi è rimasto che il giudice di Colmar, lassù sulla montagna, inchiodato alla gogna, seduto, immobile...

... D'un tratto la scena cambia. Sepolcreti, grandi croci nere, file di tombe e di fosse, una massa di popolo in gramaglie. Siamo nel cimitero di Colmar durante un solenne funerale. Le campane di tutte le chiese della città mandano funebri rintocchi: è morto il consigliere Dollinger. Ciò che la patria e l'onore non avevano potuto fare, ha fatto la morte: ha strappato dal suo cuscino di cuoio l'inamovibile magistrato e ha disteso sotto la sua mano l'uomo che s'era ostinato a rimaner seduto...

Sognare la propria morte e piangere su se stesso... quale sensazione più orribile?! Col cuore straziato Dollinger assiste ai suoi funerali; e ciò che l'accora più che non il fatto della morte, è il non vedere nell'immensa folla che circonda il feretro alcuno dei parenti e degli amici. Nessuno è di Colmar, sono tutti tedeschi! Tedeschi sono i soldati che formano la scorta, tedeschi i magistrati che seguono la carrozza, l'elogio funebre sulla sua tomba è fatto in tedesco, tedesca è la terra che gettano sulla cassa e ch'egli trova sì fredda!

Che cos'è? Tutta la folla è tratta rispettosamente da una parte, ed un magnifico corazziere bianco si avanza, nascondendo sotto il mantello qualche cosa come una grande ghirlanda di semprevivi. Tutti sussurrano: Ecco Bismarck...

E il giudice di Colmar pensa con tristezza: Ah! signor conte, è ben grande l'onore che voi mi fate, ma quanto preferisco il mio piccolo Michele...

Una immensa risata gli tronca il ragionamento, una risata folle, scandalosa, selvaggia, inestinguibile.

«Ma che cos'hanno?» si domanda spaventato il giudice; si alza, guarda in giro... E, il cuscino, il suo cuscino di cuoio che il Conte di Bismarck ha religiosamente deposto sulla tomba con questa iscrizione nel mezzo:

*Al giudice Dollinger*
*onore della magistratura seduta*
*ricordi e omaggi*

Da una estremità all'altra del cimitero tutta la folla sghignazza, si torce e questa grassa allegria tedesca risuona sin nel fondo della buca, dove il morto piange di vergogna, schiacciato dal peso di un ridicolo eterno..

Alphonse Daudet

## Memorie di un prigioniero di Menelich

### dopo la battaglia di Adua.

Nel marzo 1915, in Roma, editore il *sott' Ufficiale Italiano*, vedeva la luce, in elegante veste tipografica, un'interessante libro «*Ricordi di un prigioniero di Menelich dopo la battaglia di Adua*. La guerra nostra, scoppiata due mesi dopo, ma già fin da allora prevista e discussa, ha impedito che il libro avesse la diffusione che merita — come ha fatto pressochè dimenticare quella dolorosissima fra le giornate dell'Italia contemporanea, per quanto la piaga che essa lasciò nel nostro cuore non possa dirsi ancora rimarginata.

Del libro, che noi soltanto in questi giorni avemmo per caso tra mano e leggemmo col più vivo interessamento è autore il cav. G. Tedone, simpatica figura di valoroso soldato, uno di quei sottufficiali che sono ancora tanta parte del nostro valoroso esercito.

Questo sottufficiale, sul di cui petto brillano ben sette decorazioni, guadagnate nelle tre guerre cui prese attivissima parte, accoppia alla rigidezza del carattere militare, una bella coltura letteraria, la perfetta gentilezza dei modi, ed una bontà infinita.

Il libro è una fedele narrazione delle sofferenze alle quali furono sottoposti i nostri valorosi soldati, che del loro eroismo raccolsero i frutti più amari. Ma la narrazione però non è arida e fredda, ma viva e commovente; indignante narrazione che ha tutti i palpiti della vita vissuta. Oh quella marcia lunga e tormentosa, attraverso quelle lande sterminate, popolate da belve sotto parvenza umana quali sono gli Scioani e i Galla, e tutta la miriade di tribù esistenti.

Ed oltre a doversi difendere da questa gente bisognava difendersi anche da un altro nemico più terribile e feroce: le fiere, che pur cercavano di azzannare quegli eroici avanzi!

Sembra di leggere qualche cosa di fantastico, creato di una mente inferma o esuberante di fantasia, che si compiace dell'orrido e del crudele: ma invece non è che la dolorosa verità che apprendiamo, è il racconto di cose vedute e patite, il racconto del prigioniero raccolto dai negri vincitori sul campo di battaglia, il corpo grondante sangue da numerose ferite...

Il cav. Tedone ci fa passare attraverso una lunga odissea di atroci crudeltà sofferte dal prode soldato d'Italia. Crudeltà commesse su quei miseri corpi già resi dalle ferite impotenti; crudeltà tali che la mente nostra rifugge dal solo pensarvi e l'occhio si ritrae inorridito dalle pagine che le narrano, quasi avesse dinanzi la scena degli abbominevoli scempi.

Ogni pagina è l'affermazione sempre crescente di una nuova barbarie, sopportata dai nostri eroi, con una forza d'animo e una serenità di spirito che commuove. Forza d'animo e serenità che veniva ad essi dal grande amore per la Patria lontana, che essi anche nella captività, volevano forte, rispettata, temuta.

Chi può leggere senza rabbrividire la mutilazione dei nostri ascari, mutilazione alla quale l'autore dovette assistere obbligatovi?

«Il carnefice, stretto il braccio del condannato, con la sinistra conficcava nelle carni vive l'affilato coltellaccio, girandolo intorno alle articolazioni fino a tanto che recideva i ligamenti, indi piegava e torceva finchè si staccava la mano spruzzante rivoli di sangue. Cadeva intanto la vittima, ma il carnefice era pronto a trascinarla sul ceppo per il piede sinistro, vibrando subito a due mani il grosso sciabolone ricurvo fino a tanto che il piede non cadeva staccato dal resto del corpo..

E gli sventurati venivano poi condotti, brancolanti fra mucchi di mani e piedi tagliati, poco lungi e costretti a immergere i moncherini in un recipiente di grasso fuso bollente. A notte le iene, i cani famelici si disputavano i miseri lacerti..

Altri episodi strazianti sono narrati nel libro che rivelano lo stato ferocemente bestiale delle popolazioni che ancora oggi popolano quell'Africa tenebrosa — ben a ragione definita «la terra dei misteri».

Tra tanta selvaggia crudeltà il nostro prigioniero aveva saputo attirare le attenzioni di una povera creatura, Idennacu, una sciarmetta, che di nascosto gli portava qualche po di cibo. Tutte le volte che si accorgeva che la tristezza lo assaliva gli si sedeva accanto e con affetto più che fraterno gli ripeteva nel suo linguaggio: coraggio; pensa alla mamma tua; verrà il giorno che ritornerai alla patria tua. Oh come dovevano suonar dolci, all'orecchio del prigioniero le parole di quell'infelice creatura vittima anch'essa della più ributtante barbarie!

* * *

*Caratteristici* e interessantissimi sono poi gli usi e i costumi di quei popoli fedelmente riportati nelle multiformi esplicazioni della vita: la nascita di un bambino, il matrimonio, la morte e la vedovanza del superstite. Osservatore paziente, ed acuto, l'autore ci offre uno studio psicologicamente completo dell'anima esteriore ed inferiore di quei popoli, cui l'Italia voleva portare la luce della civiltà, se il fato o gli uomini non avessero voluto altrimenti! Bella la prefazione che il cav. Tedone pone al suo libro... oh gloriosi morti di Adua, eroi sconosciuti... voi sorgete dall'umile avello, dove mano gentile non posa fiore, più belli e più puri dall'oblio... voi sorgete circonfusi dall'aureola della gloria, e del martirio, e nessuna forza umana potrà mai cancellare il vostro divino olocausto, perchè l'eco del vostro ultimo anelito si ripercosse attraverso gli altipiani e le ambe bagnate del vostro sangue generoso, e si stampò indelebile, ad onta di tutto, sull'anima della Patria...»

Il vostro esempio non è andato perduto!... E non è andato perduto davvero.

* * *

Il libro come ho detto merita di esser letto ma anche molto meditato, giacchè da esso si rileva come in ogni tempo il soldato italiano seppe, lottare da eroe, e soffrire da forte come essi soffrirono.

Al loro esempio s'inspirarono infatti durante la campagna di Libia; al loro esempio s'inspirarono oggi i nostri valorosi combattenti, tanto in Africa come sul patrio suolo, ma mille volte più fortunati dei loro predecessori, perchè costantemente baciati in fronte dalla Vittoria.

A. B.

## Cronaca Provinciale

### Profrutticoltura

Si legge nei giornali che il Ministero con decreto d'imminente pubblicazione, per maggiormente diffondere la coltivazione delle piante fruttifere nell'interesse dell'alimentazione e per dare incremento all'industria delle conserve alimentari, intende istituire dei vivai di piante fruttifere anche in consorzio con altre amministrazioni.

Ora, se tutti dobbiamo convenire che l'iniziativa è buona in se, non possiamo far a meno di pensare che questo decreto non può riguardare il presente, ma bensì il dopo guerra.

Parlare oggi ai frutticoltori di intensificare la produzione con nuovi impianti, accennar loro alla formazione di vivai consorziali, è farli sorridere di... amaro riso.

Ma perchè invece, almeno nelle strettezze alimentari presenti, non ci uniamo tutti — con a capo il Ministero ben s'intende — per combattere nell'imminente stagione le cause nemiche che insidiano la vita del frutteto e che ben di frequente risultano la ragione vera e unica per la quale la coltura viene completamente a mancare?

Il Ministero potrebbe intanto giovare moltissimo col porre a disposizione dei frutticoltori gli insetticidi a prezzo ridotto, od almeno far in modo che questi non abbiano a mancare.

Tutti poi ci dovremmo porre d'accordo — Cattedre Ambulanti, Istituzioni Agrarie, pratici frutticoltori — per rendere popolari i mezzi di difesa dalle crittogame e dagli insetti.

In quest'anno, se la stagione non sarà avversa, avremo annata di frutta, molte pere e molte mele sopratutto. Ebbene, si pensi a quale importanza può assurgere una ben intesa propaganda che giovi a portare queste frutta a maturazione, anzichè vederle cadere, come di frequente succede appena *create* in causa dell'*Antonomo*, oppure perdersi durante la stagione in causa della *Tignola* e della *Carpocapsa*!

Mi sia concesso poi di esprimere un mio fermo convincimento, che cioè l'avvenire della frutticoltura nel nostro Paese non sta tanto nell'intensificare gl'impianti, quanto nell'apprendere a coltivare razionalmente quello che già esiste e che viene piantato normalmente.

Mi ricordo di aver letto che negli anni decorsi vennero mandati dall'America alcuni competenti frutticoltori a studiare, meglio controllare, come si praticava la frutticoltura in Italia; e ciò nei riguardi di una possibile concorrenza alle frutta di quei paesi.

Delle brave persone vennero, videro e riferirono che fino a tanto che la frutticoltura in Italia si faceva coi criteri attuali, nulla vi era da temere per le loro coltivazioni frutticole.

*E questo fin oggi*, con quel che segue.

I. I.

### S. QUIRINO

**Disgrazia sul lavoro.** — Certa Regina Andrigo maritata Da Pellegrin, operaia al cotonificio Amann in Pordenone; s'ebbe impigliato la mano nella ruota della macchina, e riportò la rottura del branco destro alla spalla. Ora si trova all'ospedale, ove tentano di evitare l'amputazione dell'arto. Speriamo che la scienza ci riesca.

La povera donna è molto giovane.

### GEMONA

**Grave imprudenza.** — Il diciassettenne Cracogna Sante di qui, trovate alcune cartuccie cariche di polvere da mina, si divertì col suo coetaneo, Urbani Antonio, a farle esplodere. Il divertimento lo pagò molto caro. Una delle cartuccie, nell'esplodere, lo colpì all'occhio sinistro. Si teme che l'occhio sia perduto.

**Incendio.** — Ieri a Montenars l'incendio si è sviluppato nella stalla di proprietà di Marchiol Luigi ed ha distrutto stramaglia, due vacche e tre vitelli nonchè ha danneggiato il fabbricato. Il danno complessivo passa le 3000 lire.

### PORDENONE

**Un amante di biciclette.** — Il soldato Nicola De Rado è un'innamorato delle biciclette: quando ne vede una che sia.. abbandonata, non può resistere alla tentazione e se la porta con se in un tenero abbraccio. Così fece con la bicicletta di certo Domenico Rosolen, che l'aveva lasciata presso l'albergo «Al Cavallino»; così nel domani fece con quella di certo Luigi Zuliani, che trovò presso l'albergo «Alla stazione». Le due biciclette, del valore di circa 120 lire ciascuna furono sequestrate e il De Rado arrestato!

### TARCENTO

**L'Assemb. della Banca Cooperativa Popolare di Tarcento.**

Domenica scorsa nella sala del Palazzo Comunale, gentilmente concessa presenti 40 azionisti rappresentanti il capitale di lire 51.750, fu tenuta l'assemblea generale ordinaria della Banca, sotto la presidenza del Presidente del consiglio cav. Giulio Mosca, Fungeva da segretario il Direttore rag. Plinio Alessi.

La relazione, del consiglio, dal presidente, comincia con un saluto commosso e riconoscente alla memoria del compianto sig. Luigi Armellini fu Girolamo, sindaco benemerito della Banca fino dalla sua fondazione, e col rinnovare le condoglianze alla famiglia, il consiglio rileva quindi con sobrietà lo svolgimento dell'annata.

Mancanza o quasi di nuovi affari e liquidazione spesse volte totali di quelli esistenti, con affluenza quindi di danaro, che non solo permise di liberare completamente il portafoglio dal risconto; ma di destinare parte delle disponibilità nell'acquisto di Buoni del Tesoro ordinari e pluriennali; ecco i caratteri dell'esercizio testè chiuso.

Di fronte alla notevole diminuzione delle operazioni di sconto ebbero invece considerevole e maggior movimento i rapporti cogli Istituti di Credito, il giro di cassa ed i depositi tanto che il movimento generale supera di gran lunga quello degli anni precedenti, permettendo così di realizzare un utile di poco inferiore a quello dell'esercizio 1915.

La relazione espone quindi alcuni dati statistici che qui riassumiamo:

Capitale al 31 dicembre 1916 lire 134.800. Movimento generale lire 18,737,365.05 con un aumento sul 1915 di lire 5.919,220,87. Movimento generale di Cassa lire 14.325.389.05 in confronto a lire 9.638.610,35 nel 1915. Effetti mutati nel 1916 per lire 976.043,05 in confronto a l. 1,165.151.23 scontanti nel 1915 con una mancanza di lire 557,938.22. Depositi fiduciari ricevuti nel 1916 per l. 2.531.102.27 con una rimanenza di l. 914,550.47 in confronto a l. 535,034.90 alla fine del 1915. Effetti ricevuti per l'incasso lire 638.264,72 in confronto a lire 402,503.81 ricevuti nel 1915. Movimento dei Conti Corr. con Banche l. 11,123,057.49 con un maggior movimento in confronto dell'anno precedente di l. 3.838.855,79. Assegni emessi nel 1916 n.o 2105 per lire 2.913,742.85 in confronto a n. 1610 per lire 1.745,514.93 emessi nel 1915.

L'utile dell'esercizio 1915 fu di lire 13,024.06 e quello del 1916 di lire 12,696,23 che il consiglio, d'accordo coll'on. Comitato dei Sindaci, propone di ripartire come segue:

Lire 7130,15 ai soci (pari al 5.30 per cento sul valore nominale delle azioni); lire 2970,89 al Fondo di riserva ordinario; lire 642.64 al fondo di riserva straordinario; lire 950.68 pel Consiglio d'Amministrazione; lire 475.37 al Fondo presidenza Impiegati; lire 356.50 alla Beneficenza, (così suddivise lire 150.— alla scuola D'Arti e Mestieri; lire 100 alla Cucina Economica Popolare; lire 50 al Patronato Scolastico e lire 56,50 al Comitato di Azione Civile); lire 100 per deprezzamento mobilio.

Torna ad onore poi della Banca l'aver dato il maggior appoggio e contributo possibile alle sottoscrizioni dei Prestiti Nazionali e dei Buoni del Tesoro, sia partecipando direttamente, sia promuovendo le sottoscrizioni presso la propria Clientela, per la cospicua somma totale di L. 1.006,800, comprese le sottoscrizioni effettuate a tutto ieri al nuovo Prestito.

Il Consiglio invita poi l'Assemblea ad associarsi ad esso per tributare un doveroso elogio al Direttore ed al personale tutto della Banca e dell'Esattoria per l'opera zelante ed assidua costantemente addimostrata e chiude con l'augurio che l'anno presente, mercè l'eroismo del nostro Esercito e per volere e concorde proposito della Nazione, sia apportatore della auspicata e gloriosa pace.

Dopo di ciò il sig. Ugo Ripari legge la relazione Sindacale nella quale pure si esprime compianto per la morte del collega Luigi Armellini e si illustrano viemmeglio l'azione svolta dalla Banca e le sue condizioni perfettamente con-

formi alla esposizione fattane dal Consiglio nella sua relazione.

Chiude con l'augurio che l'Istituto, appena raggiunti gli ideali cui tutta oggi tende la Nazione con ogni sua forza, riprenderà la sua via ascensionale, e invitando i soci ad approvare il Bilancio 1916 e il riparto utili come presentato dal Consiglio.

E l'assemblea approva; dopo di che si procede alle elezioni.

Risultarono rieletti: a Consiglieri, i signori Ashina rag. Angelo, Iob Gregorio e Musca cav. Giulio. A Sindaci effettivi rieletti i signori Miotti rag. cav. Giovanni, Ripari Ugo e Serafini cav. G. Batta (nuova elezione). A Sindaci supplenti, nuova elezione sig. Fachini Pietro e rieletto il sig. Giorgini dott. Ettore.

## CORNO DI ROSAZZO

**La ventura d'un panciotto.** Francesco Santarossa, adetto a una cava di ghiaia, per poter più liberamente lavorare, si levò il panciotto e lo depose in un certo sito creduto da lui sicuro. E trovò, alla ripresa, l'indumento; ma senza il pacchetto di biglietti monetati che aveva lasciato in uno dei taschini. Lire 165 svanite! come? ad opera di chi?... Scarsissima è la speranza di venirlo a sapere.

## S. MARTINO AL TAGLIAM.

**Muore abbruciata.** — La triste sorte è toccata alla bambina Irene Toffolo di anni 5. Ella si avvicinò al fuoco, per riscaldarsi: le fiamme le si appresero alle vesti, le si attaccarono al corpo, sì ch'ella, fra spasimi crudeli, poco dopo spirò.

## S. PIETRO AL NATISONE

**Cade nell'acqua bollente.** — Il piccolo Gino Trir... si trastullava in cucina con ... suoi coetanei. Per grave sventura ... sua e della famiglia inciampicò e cadde in una caldaia d'acqua bollente, così che fu impossibile salvarlo da morte per le gravi scottature riportate.

## CIVIDALE

**Le serate pro Croce Rossa** — Un esito migliore non poteva avere la serata data ieri al Sociale a beneficio della Croce Rossa per concorde iniziative di presidente delle scuole medie prof. Boetti dei Giovani Esploratori prof. Fattor della Croce Rossa A. Riepprl e del segretario di questa Zanuttini Ettore, i quali seppero organizzare tutto in modo da ottenere ottimi risultati. Presenziavano allo spettacolo il Sindaco cav. Pollis, il Sottoprefetto cav. Tamburini. Il concorso fu straordinario specialmente di ufficiali e soldati.

Il servizio d'onore, era affidato ai bravi giovanetti Esploratori, fu disimpegnato in modo inappuntabile. Essi inoltre, durante lo spettacolo vendevano cartoline di omaggio pro Croce Rossa.

Un vivo elogio va a tutte le egregie e gentili persone che presero interesse al buon esito finanziario della serata, nonchè ai palchettisti che cedettero i loro palchi.

L'introito fu di lire 493,50 con una spesa di l. 191,94; utile netto lire 301.56.

Non vogliamo dimenticare il signor Boizicco che, oltre all'offrire il teatro, si interessò nell'organizzazione e nell'allestimento dello spettacolo, mettendo a uso del Comitato la sua lunga esperienza; e gli anticipiamo vive grazie anche per un'altro spettacolo che darà martedì p. v. a beneficio dell'Assistenza Civile.

* * *

La gentil signora Ildegarde Sartogo impedita dall'intervenire alla serata, causa il recente lutto, offre alla Croce Rossa lire 5.

## S GIORGIO NOGARO

**All'università Castrense** — Sabato scorso, gli studenti di quest'università, assistettero all'ultima lezione di medicina e chirurgia, in zona di guerra.

Riuscì una vera manifestazione di stima e di riconoscenza verso il direttore col. prof. Tosini, uno studente interpretando i sentimenti dei compagni porgeva a Lui, il suo reverente saluto. Il direttore prof. Tosini rispondeva commosso.

## TRICESIMO

**Funebri solenni 7.** — L'estreme onoranze tributate alla salma venerata di mons. Pio Mantelli, riuscirono imponenti.

Nel corteo vi era un numero considerevole di Sacerdoti, le giovani della Scuola di lavoro con le Rev. Suore istitutrici, ed una folla di persone con torce.

Fra gl'intervenuti noto: Mons. Valentino Liva arciprete-D...ano per sè e Capitolo di Cividale sac. Bianchini, E. Gattesco, Riccardo Valentinis per S. E. Reverend. Mons. Arcivescovo, il sig. Carlo T... rappresentante il comm. avv. Brosadola di Cividale, sac. Virgilio di Moriegnacco, sac. Angelo Basso, sac. Luigi Fiebus, sac. Coltti e Nascco, il sacerdote Cauz, una rappresentanza del Circolo Giovanile e dell'Oratorio Festivo e parecchie personalità cittadine.

Il corteo, dopo l'assoluzione della salma, proseguì per il camposanto.

# Cronaca Cittadina

## Interrogazioni dell'on. Gortani
## L'operosità dei nostri Deputati

ESPIGI ci manda da Roma:

L'on. Gortani ha presentato alla Camera le seguenti interrogazioni:

«Al Ministro della Guerra per sapere se non ritenga equo di impartire severe disposizioni affinchè i provvedimenti contro la piaga dell'imboscamento abbiano per effetto il sollecito invio alla fronte dei troppi militari di ogni grado tuttora annidati in tutte le parti d'Italia, risparmiando invece i permanentemente inabili alle fatiche di guerra e i convalescenti da gravi ferite o malattie, i quali specie nelle zone alpine, non possono che debilitarsi e impacciare il servizio quando siano inviati in prima linea, come è avvenuto nel corrente inverno.

* * *

Ai ministri dell'Agricoltura e della Industria e Commercio per sapere se non credano opportuno di dare ascolto alle autorevoli voci della pubblica opinione che reclamano l'uso più severo e disciplinato delle riserve nazionali di zucchero, togliendo di mezzo l'enorme sciupio che se vien fatto nei dolci di lusso e nei rosolii e liquori affini:

* * *

Al ministro del Tesoro e dell'Industria e Commercio, per sapere se non credano opportuno di vietare ogni importazione di oggetti di lusso. Allo scopo di prevenire ulteriori peggioramenti del cambio e di favorire quell'austerità di vita che è consona all'esigenze del momento presente.

* * *

Discutendosi agli uffici della Camera il progetto di legge sulle scuole professionali e industriali, l'on. Gortani ha sostenuto: 1.o la necessità che tutto quanto l'insegnamento professionale sia riunito sotto la direzione del Ministero dell'Intendenza Commercio e Lavoro; 2.o l'opportunità e convenienza di estendere il concorso governativo nella misura dei due terzi ai capo-luoghi di circondario, anche se aventi popolazione inferiore ... mila abitanti; 3.o la necessità di riorganizzare l'attuale divisione proposta all'insegnamento industriale, in modo da assicurare il perfetto funzionamento dei servizi di controllo e di ispezione.

* * *

Una lettera di Espigi da Roma, in data del 3 corr. alle ore 22 della notte, col timbro di Roma 3 ore 22-24 ci è pervenuta soltanto questa mattina, 8 marzo, alle ore 7,30!... Sono accidenti postali che avvengono anche in tempi normali, ma che ora naturalmente son più frequenti. L'egregio nostro corrispondente dava in quella sua lettera qualche particolare sulle udienze accordate da S. E. Boselli alle rappresentanze della nostra Provincia, ch'erano accompagnate dalle LL. EE. gli on. Ancona e Morpurgo e dagli altri Deputati della Provincia; particolari che si rendono presso che inutili ora, dopo quanto abbiamo stampato ne «La Sera» di ieri. Dalla lettera spigoliamo soltanto questo periodo:

«Per ogni argomento svolto, S. E. «ebbe parole di caldo affetto verso «la Provincia di Udine, sentinella «avanzata d'italianità; e diede pieno «affidamento per la parte che lo ri«guarda».

Siamo lieti di constatare il perfetto accordo con cui rappresentanza politica e rappresentanza amministrativa procedono ogniqualvolta si tratti di tutelare legittimi interessi della Regione Friulana — gli interessi de «La Patria del Friuli», come risorgerà noi confidiamo, non ultimo e non trascurata fra le consorelle regioni d'Italia.

## Prezzi delle materie grasse e acidi grassi

La Camera di Commercio comunica che a norma dell'art. 5 del decreto Luogotenenziale del 22 ottobre 1913, il Sottosegretario di Stato Armi e Munizioni determina che dal 1 al 15 Marzo 1917 a prezzi massimi delle materie grasse neutre e degli acidi grassi corrispondenti non possono superare quelli sottosegnati:

| | Mat. rie grassi | e acidi grassi |
|---|---|---|
| Sego Nazionale | L. 215 | L. 223 |
| » Estero | » 220 | » 228 |
| » Vegetale | » 205 | » 212 |
| Grasso ossa all'acqua chiaro: | | |
| Nazionale | » 170 | » 188 |
| Estero | » 180 | » 199 |
| Grasso ossa all'acqua bruno: | | |
| Nazionale | » 160 | » 177 |
| Estero | » 170 | » 188 |
| Grasso ossa alla benzina | » 155 | » 175 |
| Olio cocco estero | » 260 | » 270 |
| » » Nazionale | » 245 | » 254 |
| » » New Calabar | ... | » 189 |
| Olio al solfato | » 125 | » 141 |
| Oliena normale di saponificazioni | | » 175 |
| Stearina | | » 300 |

N. B. Per gli acidi grassi di sego, cocco e palma ottenuti col processo dei fermenti, i prezzi suddetti vanno aumentati di L. 5 al Ql. Questi prezzi s'intendono per Kg. netti, merce franco fabbrica del venditore, pagamento per contanti netto alla consegna, imballaggio a fattura. Dove ... Comunali questi s'intendono ... rico del compratore.

**Il cambio per oggi è di l. 144,31**

## Un figlio dell'on. Carlo Banelli sepolto nel Cimitero di Podgora

Pietoso, è il caso di un giovane patriotta triestino, di cui si occupa (con particolari però non sempre esatti) un telegramma del «Secolo» di iersera, riassumento la narrazione comparsa sul «Nuovo Giornale» di Firenze.

Trattasi di Giuseppe Banelli, figlio dell'on. Carlo Banelli, patriota di antica data, che Udine si onora di avere ospite fin da prima che scoppiasse la guerra di redenzione; e fratello di altri mentre che per la liberazione delle loro terre combattono. Accadde che, mentre l'on. Carlo Banelli potè rifugiarsi a Udine assieme agli altri figli, il Giuseppe non vi riuscisse. Fu incorporato forzatamente nell'esercito nemico e mandato col reggimento a combattere in Serbia. Dopo qualche tempo, fatto passare in altro reggimento, fu costretto a venire con esso nel settore dell'Isonzo e mandato sul Podgora a combattere contro gli italiani, contro i fratelli.

Quanto ne soffrisse l'animo suo, può imaginare soltanto chi sappia e pensi come nella sua famiglia tutti, sull'esempio del padre, sentissero nell'animo forte odio e profondo contro l'oppressore, contro il nemico implacabile dell'italianità. E Giuseppe Banelli meditava di abbandonare l'odiata insegna giallo nera, di passare nelle file del nostro esercito, a combattere per la Patria ch'egli aveva imparato fin dai primi anni ad amare, ch'egli amava. E il 28 ottobre del 1915 tentò il passaggio. Ma, nel mentre egli uscito dalla trincea nemica dove era stato finallora costretto, avanzava rapido verso le posizioni nostre le mani levate in alto, gridando:

— Sono vostro fratello!, sono vostro fratello!, eccolo cadere mortalmente colpito. Fu raccolto cadavere.

— Riconosciutolo per triestino e figlio dell'on. Carlo Banelli — così narrarono alcuni altri italiani, fatti in seguito nostri prigionieri — fu raccolto con pietosa cura e sepolto nel cimitero di Podgora.

Ed è stato sulle indicazioni fornite da questi prigionieri che, pochi mesi or sono un amico della famiglia partito da Udine potè rintracciare la croce sulla zolla di terra che racchiude la salma del giovane patriota.

Il Cimitero di Podgora alberga innumerevoli salme di soldati austriaci, tutte disposte — meno rarissime eccezioni — a quattro per ogni fossa una sola croce, su quelle fosse, porta i quattro nomi dei sepolti. Meno rarissime eccezioni, diciamo: e fra queste, la fossa di Giuseppe Banelli; la sua salma vi giace solitaria, e la Croce eretta sulla sua fossa non porta che il suo nome.

Anche questo fu pensiero pietoso e gentile di italiani, costretti — certamente, contro le loro convinzioni — a servire lo straniero, il nemico.

Nel rievocare la memoria del giovane caduto mentre tentava arditamente d'infrangere i propri abborriti ceppi; mandiamo al padre, ai fratelli, con le parole del nostro dolore, l'augurio che si affretti quella vittoria che porterà il tricolore sull'amato S. Giusto.

## La sottoscrizione plebiscitaria al Prestito

Il Comitato di propaganda ha avuta la geniale iniziativa di facilitare a tutti i cittadini l'adempimento del dovere di contribuire alle spese di guerra sottoscrivendo plebiscitariamente cartelle da lire cento.

Domani venerdì (come ricordavano anche ieri a sera le *réclames* al Cinematografo del Minerva) dalle ore 14 alle 18 e sabato dalle 10 alle 16 tutti i Cittadini versando L. 90.97 potranno ritirare la loro cartella nel locale a piano terra del nuovo Palazzo degli Uffici all'angolo fra via Rialto e via Lionello.

Il nome dei sottoscrittori sarà raccolto in un albo che troverà deposito al locale Museo del Risorgimento.

I cittadini hanno largamente contribuito al nuovo Prestito. Molti hanno aderito quali facenti parte di speciali consessi amministrativi, professionali, industriali. Ma egualmente tutti vorranno — ne abbiamo piena fiducia — figurare nella sottoscrizione plebiscitaria.

Di fronte ai milioni che già furono raccolti, non sarà di grande rilievo la somma che nelle due giornate, troverà sottoscrizione nell'ufficio istituito per l'occasione; ma dal numero degli aderenti si trarrà indice dell'orgoglio patriottico dei nostri Concittadini.

La sottoscrizione è al massimo facilitata: Versamento di L. 90,97, firma della scheda ritiro del titolo.

Nessuno oserà passare sotto i portici del nuovo Palazzo senza essere detentore della cartella del Prestito di L. 100!

*Banca di Udine (Consiglio di Amministrazione)*: Kechler R., Nimis A., Volpe G. B., Piussi P., Spezzotti L., Tonzigo Micoli G., de Asarta M., del Torso ..., Misani M., Levi G., Bergin..., Braida F.

*...*: Miotti G., direttore, Be... Marchesini S., Carminati C., De... G., Pagnutti S., Zillo G., Co... B. Dal Piero D.

*Diversi a mezzo della Banca di Udine*: Marco Volpe, Caterina Freschi Volpe, Regina Freschi vedova Tranza, Luisa Zois, Zuliano Zuliani, Anna Zuliani, Alessandro Rossi, Comando 20 regg. fant. Stato Maggiore 20 fanteria, Nucleo sal. parte 20 fanteria. 5.a compagnia del 20 fant. Angelina del Torso, Cecilia del Torso Beretta, Cecilia del Torso Concina, Maria del Torso Zazzi, dott. Enrico del Torso, Carlo del Torso, Luciano del Torso, Antonino del Torso, 40 e auto-reparto 2.o autoparco (14 cartelle), impiegati ed operai Ferriere di Udine e Pont Sant Martin (82 cartelle).

*Cassa di Risparmio (Consiglio di amministrazione)*: dott. L. Fabris presidente G. di Caporiacco, V Vittorello, M. Bertacciolli, E. Spezzotti, E. Nardini, G. Dal Missier consiglieri.

*Personale*: Bonini A direttore, L. Ferrieri, F. Piva, A. Visentini, A. Zardini, O. Occhialini, P. Rolatti, L. di Zavagna, G. Filipponi.

*Monte di Pietà (Consiglio di amministrazione)*: dott. L. Fabris, G dal Missier, G. Pagani, V. Biancuzzi, C. della Porta.

*Personale*: A. Dimini, G. Baltassi, L. Sambuco, L. Piacentotti, G. Croattini, E. Piloso G. Trapani, Maria Voltofin N. Romanelli, C. Martinelli, A. Grassi.

*A mezzo della Banca d'Italia (Comitato delle Donne Friulane)*: L. Micoli Toscano Caisolli, Cristofoli T. e Cristofoli A, di San Giorgio di Nogaro.

*Diversi*: Baravetti R. Forami ti L. Sani A, A. D'Este Bellavitis, C. Pellavicini Bertoli M., Perosa A., Perosa G., Perosa B, Perosa rag. E. Rasr N., R... L., Bettina M., Bonora B., Bonora N.

## Ancora sul munizionamento

Il resoconto diligente e benevolo della recentissima adunanza dell'*Unione generale degli insegnanti*, pubblicato dalla «Patria» è necessariamente riuscito molto riassuntivo, per quel che riguarda l'organamento finanziario dell'istituenda officina degli studenti.

L'azienda che verrebbe a gestire l'officina è formata dalla *Cooperativa proiettili*, promossa dagli studenti, e dalla Ditta S.

Il capitale sociale della Cooperativa ammonterebbe a lire 20,000, e con esso si provvederebbe all'acquisto e alla messa in opera di due torni automatici. Questi producono giornalmente 25 proiettili ciascuno, che la Ditta S. provvederebbe a finire con macchinario proprio, e impiegando i propri operai, mentre ai torni automatici lavorerebbero gli studenti. La materia prima è fornita dal Ministero della guerra e la lavorazione di ogni proiettile è pagata lire ... da cui conviene detrarre ... il collaudo, di bollo ecc. che riducono il profitto a lire 650, circa. Ne viene che il reddito giornaliero netto dell'officina si può calcolare in lire 325 e il reddito mensile in lire 10.750.

Naturalmente non tutto il reddito spetterebbe alla Cooperativa studenti ma andrebbe diviso proporzionalmente fra le due Ditte associate. Non sarà molto lontano dal vero computare almeno a 5000 lire la quota spettante alla Cooperativa studenti.

In quattro mesi quindi si dovrebbe realizzare un profitto di lire 20 000 pari al capitale impiegato. Di questo capitale però una parte è costituita da elargizioni di enti cittadini e di persone generose, che vedono con simpatia e appoggiano l'impresa. E oltre a ciò resterebbe sempre il macchinario dalla cui vendita è lecito presumere di ricavare circa la metà del costo — circa almeno 7000 lire.

Nella peggiore ipotesi le cifre esposte mostrano che il capitale è redimibile con due mesi o poco più di esercizio.

## Conferenza prof. Cozzi-dott. Liuzzi

Stasera come fu annunziato nella sala Bertolini alle ore 21.15 sarà tenuto un'interessante conferenza, nella quale due valenti professionisti della città prof. Canzio Cozzi, vice-segretario della Camera di Commercio, ed il dott. Liuzzi, medico, illustreranno, dal lato economico e dal lato igenico il problema della disciplina dei consumi.

Il nome ben noto degli oratori, il tema di palpitante interesse specialmente in uno svolgimento chiaro dimostrativo, convincente, non mancheranno di richiamare un pubblico affollato assicurando un brillante successo a quest'iniziativa del Comitato di propaganda.

## L'indomita volontà di combattere di un ragazzo quattordicenne

Mario Cesaretti, di Ancona, non ha compiuti ancora i quattordici anni — e fu arrestato già la quarta volta, mentre si recava alla fronte per combattere contro il barbaro nemico! Anzi, questa volta era giunto alla fronte, quasi nelle primissime linee e ne à ascoltare vicinissima la voce del cannone...

Il primo arresto avvenne l'anno passato, in ottobre: Mario Cesaretti non aveva appena compiuti i tredici anni. L'ultimo ieri — a Pietrataglliata, fra Dogna e Pontebba.

— Dove vai? — gli chiese un colonnello dei carabinieri.

— Sono figlio di un tenente: vado da papà — gli rispose imperturbato il ragazzo.

Il colonnello, vedendo un cosino così sottile, non dubitò nemmeno ch'egli avesse potuto dir cosa non vera, e pensò che fosse figlio di qualche tenente degli alpini richiamato, forse un ufficiale di lì, del paese, o di Dogna o di Pontebba: e lo lasciò andare.

Più in là, Mario s'imbattè in un agente della Pubblica Sicurezza in borghese, che lo guardava con una certa curiosità: e molto probabilmente pensò che «quel là» forse lo aveva riconosciuto o per lo meno frugava nella sua memoria per cavarne fuori «una vecchia conoscenza»: meglio evitarlo: e spulezzò via, con quella agilità felina che hanno i ragazzi di sgattaiolare.

Ma l'agente aveva oramai la quasi certezza che quell'omettino era il Cesaretti: e lo seguì con la coda dell'occhio. Poco appresso, lo avvicinò: Mario, allora, si arrampicò su per la montagna boscosa e stette dietro a un tronco di pino.

— Ehi, ragazzetto — lo chiamò l'agente, mostrandogli una carta piegata a forma di lettera. — Vuoi farmi un piacere? Porta questa lettera nel posto di guardia più avanti, là, dietro quella macchia...

Il ragazzo titubò: ma poi discese acconsentendo. Senonchè, mentre allungava la destra per prendere la lettera, l'agente lo afferrò per un braccio.

— Tu sei Mario Cesaretti di Ancona! — gli disse.

Recalcitrò, tentò di resistere di fuggire, il ragazzetto; ma invano. Ed egli fu oggi riconsegnato all'autorità politica di Udine, perchè provveda.

— Ma che cosa volevi fare, tu?

— Combattere contro quei boia!..

— Eh via, se tu avessi diciotto, vent'anni, si terrebbero.. Ma così mingherlino...

— Una volta o l'altra, ci riescirò. Voglio prender parte alla guerra, anch'io; sono italiano, io, e ce l'ho con quei cani...

Un particolare: l'indomito ragazzo aveva 95 centesimi e se ne valse per regalare ai soldati sigari e sigarette.

— O che volevi poi fare, senza danaro?

— Ma io ne avrei guadagnato come soldato...

— Un lauto guadagno, in verità..

— Pure, io avrei risparmiato sulla paga, e dedicato i miei risparmi al Prestito nazionale. Tutto bisogna dare per la Patria!

Mario Cesaretti sarà, come le altre volte, impatriato. Tenterà nuovamente di raggiungere la fronte? e ci riescirà?..

## Tentato furto al restaurant Lombardia
### arresto dei due giovanetti

L'altra notte, saranno state circa le due, la guardia notturna Bergamasco, mentre faceva il giro di ispezione in via Belloni, vide dall'oscurità balzare e fuggire a gambe levate due figure.

La guardia ristette un istante dubbiosa, poi essa pure li seguì un tratto, finchè conosciuto uno, se ne tornò indietro. Il signor Bergamasco vide accanto al restaurant Lombardia nella toppa d'un portone pendere un mazzo di grimandelli e fatto certo da altre innegabili prove, di un tentativo di furto, corse ad avvertire le guardie di città. I bravi agenti constatata la denuncia, si posero sulla traccia dei colpevoli, traendoli in arresto un'ora dopo in una stanza in via del Freddo ove si erano rifugiati.

Essi sono Vincenzi Novelli di Luigi, e Antonio Bianchi di Giuseppe entrambi diciasettenne.

Messi alla stretta confessarono di avere progettato il furto nell'albergo restaurant Lombardia.

### Tubercolosi



**La disgrazia di una vecchia.** — La domestica Dalcò Angela d'anni 68 ebbe ieri la disgrazia di cadere sdrucciolando in cucina. Raccolta dai famigliari fu tosto soccorsa. All'ospedale ove medicata gli venne riscontrata la frattura del collo del femore sinistro.

Guarirà in sessanta giorni.

**Le solite imprudenze.** — Il bambino tredicenne Gisberto Fruch, apprendista calzolaio a Rigolato, giocava l'altro giorno con delle capsule. Una malauguratamente scoppiò rovinandogli l'occhio destro. Purtroppo si teme che anche la vista sia perduta.

**La bicicletta «Senior».** — Il signor Conti Cristoforo possidente di Zugliano, aveva recentemente acquistata una bicicletta «Senior» veramente bella. Tanto bella che i ladri se la presero mentre il signor Conti l'aveva lasciata incustodita alcuni istanti nell'osteria Berlassi di San Osvaldo.

La macchina costava trecento lire.

### Assistenza Civile
#### A mezzo della Patria

| | |
|---|---|
| Somma precedente L. | 8166,45 |
| Comm. E. Morpurgo quota marzo | 300.— |
| Famiglia Bellini in morte di Stefano Scoccimarro | 5.— |
| co. Vittorio Declani in morte ing. R. Marcotti | 10.— |
| F.nna Antonio p. Autonino co. Rambaldo | 3.— |
| Giuseppe Multinari p. S. Scoccimarro | 2.— |
| Ugo Omet, in sostituzione di corona ai funebri di Cesco Pietro detto Sebastiano | 20.— |
| Luigi Monticco p. mese di marzo | 6.— |
| Angelo Bastianutti p. Stefano Scoccimarro | 2.— |
| Giuseppe Mulinaris per cav. Disnan | 2.— |
| Clotilde Trombini Toso in memoria del figlio rag. Luigi | 5.— |
| N. N. | 2.— |
| Totale L. | 8523.45 |

### Croce Rossa
#### A mezzo della Patria

| | |
|---|---|
| Somma precedente L. | 2490.70 |
| Luigi d'Ambrogio in morte di Biasoni Pietro | 5.— |
| Elenora Freschi Sparvieri per iscriversi socia perpetua | 100.— |
| Umberto Ligugnana p. S. Scoccimarro | 2.— |
| Giacomo Antonini p. S. Scoccimarro | 5.— |
| Totale L. | 2602.70 |

### Beneficenza
#### A mezzo della Patria

Ai mutilati, Nicolò e Letizia nob. Zanutta in morte ing. Marcotti L. 10.

Alla Casa di Ricovero, Mobilificio Seno p. T. Sertogo e S. Scoccimarro lire 5.

All'Asilo notturno, famiglia Metz Gagliardo in morte cav. A. Rioli 10.

## Cronaca teatrale

### TEATRO MINERVA
#### Spettacolo cinematografico

Oggi «Amica» affronta il giudizio del pubblico, l'opera nuova per le nostre scene pure nell'adattamento cinematografico ha l'interesse della novità. Oltre alla musica di Pietro Mascagni, che il pubblico potrà giudicare, c'è pure l'attrattiva di una magnifica film della quale è interprete l'impareggiabile Leda Gys.

Di Amica si danno tre rappresentazioni la prima alle 18, la seconda e la terza a spettacolo continuato dalle 20.30 alle 23.

## ORARIO FERROVIARIO

### Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 19.5

Per Venezia: — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 6.20 10.22 — 16.20

Per Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 18.15.

### Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17.

Da Venezia: — 10.30 — 12 (direttissimo) 17 — 20.30 — 1.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 — 16.29.

da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 8.20 — 11.10 — 21.14.

Da Cividale: 8.15 — 16 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.31 — 12.25 — 19.10.

#### Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.30 — 20.1.
Da A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.23
— Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30
— A Palmanova: 7.4 — 17. — 19.50

#### S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.3 — 19.40
— A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58
Da Cervignano: 7.12 — 13.22 — 17.12
— A S. Giorgio: 7.30 — 13.40 — 17.30

#### Cervignano — Belvedere — (Grado)

Da Cervignano: 7.48 — 11.19 — 18. — 20.35. — A Belvedere (imbarcatoio): 8.18 — 11.40 — 18.30 — 21.5
a Belvedere (Imbarcatoio): 8.5 — 9.8 — 18.50
A Cervignano: 8.35 — 9.35 — 13.30 — [illegible]



## Notizie della notte

— Il Senato imprese ieri la discussione del disegno di legge per l'assistenza agli orfani di guerra; la CAMERA continuò la discussione sulla mano d'opera agraria e degli approvvigionamenti.

— La GRECIA è ancora costretta a presentare le sue scuse a qualcuno: ora causa gli attacchi — contro la Francia della stampa (cui facilmente i greci si abbandonano e l'Italia lo vide più volte) il ministro degli esteri greco annunciò all'ambasciatore di Francia che fu aperta un'inchiesta e che gl'ingiuriatori saranno puniti.

— I tedeschi continuano a intrigare nel MESSICO, per trascinarlo in caso di guerra fra Stati Uniti e Germania, al seguito di quest'ultima a creare così difficoltà al governo di Washington. I circoli politici di quest'ultima capitale ne sono impensieriti.

— Pare invece che i tedeschi non abbiano avuto fortuna nella Cina. L'ambasciata cinese a Roma assicura che fra la sua repubblica e l'impero tedesco la rottura dei rapporti diplomatici è ormai decisa a Berlino irrevocabilmente.

Le dimissioni del Ministero (non accettate, del resto, dal presidente) dipendono soltanto da diversità di vedute d'ordine interno e costituzionale.

— Riguardo a notizie di guerra, nulla di saliente: ogni giorno si ripetono i medesimi fatti, in località naturalmente diverse, su tutti i fronti: attacchi e contrattacchi, scoppio di mine, duelli di artiglieria, occupazioni di qualche tratto, conquista di qualche trincea, lotte aeree, con abbattimento di qualche areoplano..

La guerra di logorio che si svolge in tutte le sue forme, con metodica inevitabile lentezza.

— La Stefani, dirama un comunicato che illustra le fortunate brillanti azioni delle nostre truppe sui massicci del Cordevole, e sul monte Sief di cui i comunicati Cadorna di questi giorni.

Le imprese furono quanto mai ardite e preparate con ogni dettaglio tecnico.

**Le inserzioni a pagamento sulla "Patria del Friuli" e sulla "Sera"**

si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Unione Pubblicità Italiana Udine Via Daniele Manin 8.

Le necrologie si ricevono al detto Ufficio ed anche all'Ufficio della "Patria".

*Domenico Del Bianco gerente responsabile*

Questa mane, colpito da improvviso malore rendeva l'anima a Dio

**Il conte**

**Giov. Batt. di Porcia e Brugnera**

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la vedova contessa Lina Fabris, la sorella Laura in Sellenati, la cognata contessa Lucia Cassi in Porcia, il cognato cav. Edoardo Sellenati, ed i nipoti di Porcia, Sellenati, Cosolo e Clotto.

Pordenone 7 marzo 1917.

*UNA PRECE*

I funerali seguiranno nella Chiesa Parrocchiale di San Giorgio il giorno 9 corrente alle ore 10 ant.

La presente serve di partecipazione personale e si prega di essere dispensati dalle visite.



## PICCOLA PUBBLICITA

*Centesimi 5 la parola*
*Minimo L. 1.50*

### Offerte d'impiego

**Meccanici** abili ricercansi da Garage — Offerte: 293 Unione Pubblicità Italiana Udine.

**Signorina** pratica lavori ufficio, bella calligrafia, ricercata da Ditta della città. Scrivere S. C 500 presso Unione Pubblicità Italiana, Via Daniele Manin 8, Udine.

### Domande d'impiego

**Ventitreenne,** esente militare, bella calligrafia, dattilografo, contabile, cerca impiego presso azienda od Istituto città o provincia — Scrivere: A 7/0 — Unione Pubblicità Italiana — Udine.

### Vendite

**Cedo** un Motore a gas povero orizzontale Baechtold da 30 HP con volano uso elettrico coefficente irregolarità 1,80 giri 200 al minuto con relativo Gasogeno ed accessori. Dirigersi P. O. Muzzana (Udine)

### Fitti

**Stanza** ammobiliata, luce elettrica, presso distinta famiglia civile, posizione centrale, cercasi da signore solo Rivolgersi 7, Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 — Udine.

### Diversi

**Olio-Vino** qualità ottime; prezzi mitissimi, pagamento contanti grosse piccole partite, Casella postale 820 — Genova.

## BANCA COOPERATIVA UDINESE

**Nuova Gestione**

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

**Situazione al 28 Febbraio 1917**

### ATTIVITA'

| | | |
|---|---|---|
| Cassa | L. | 33.062.72 |
| Cambiali in Portafoglio | | 804.858.05 |
| Valori di proprietà della Banca | » | 245.516.54 |
| Conti Correnti garantiti | » | 15.784.35 |
| Debitori diversi | » | 15.409.88 |
| Corrispondenti bancari e diversi | » | 490.705.43 |
| Effetti per l'incasso | » | 2.317.— |
| Depositi a garanzia operazioni diverse | » | 164.380.33 |
| » liberi e volontari a custodia | | 70.010.— |
| » a cauzione servizio | » | 15.000.— |
| Totale delle Attività | L. | 1.856.824.30 |
| Spese, imposte, tasse e interessi passivi | » | [illegible] |
| Totale generale | L. | [illegible] |

### PASSIVITA'

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Depositanti a Risparmio | L. | 1.026.054.08 | | |
| » a piccolo Risparmio | » | 68.863.38 | | |
| » in Conto Corrente | » | 135.238.97 | | |
| | | | » | 1.229.156.43 |
| Cassa di previdenza agli impiegati | | | » | 9.728.30 |
| Creditori diversi | | | » | 6.303.47 |
| » per dividendo | | | » | 11.863.29 |
| Corrispondenti Bancari e diversi | | | » | 106.436.08 |
| Depositanti a garanzia operazioni diverse | | | » | 164.380.33 |
| » liberi e volontari a custodia | | | » | 70.010.— |
| » a cauzione servizio | | | » | 15.000.— |
| Totale delle passività | | | L. | 1.612.878.75 |

### CAPITALE SOCIALE

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Capitale (Azioni N. 8893) | L. | 222.325.— | | |
| Fondo di riserva ordinario | » | 5.556.31 | | |
| » straordinario | » | 152.40 | | |
| » oscillazioni valori | » | 10.516.04 | | |
| | | | L. | 238.549.65 |
| Utili netti dell'Esercizio 1916 | | | » | [illegible] |
| Rendite corrente Esercizio e risconto a favore 1917 | | | » | 15.688.03 |
| Totale generale | | | L. | [illegible] |

Il Sindaco avv. cav. A. Measso — Il Presidente Cav. Giusto Venier — Il Direttore rag. R. Feruzzi

### Operazioni della Banca

Emette azioni a lire 25 cadauna.

Riceve depositi in denaro:

| | | |
|---|---|---|
| a Risparmio al | 3 1/2 0|0 | Netto da imposta di R. M. |
| a piccolo risparmio | 4 0|0 | |
| in Conto Corrente al | 3 1/2 0|0 | |
| in Conto vincolato a scadenza fissa al | 4 0|0 | |

N. B. — *Gl'interessi decorrono col giorno non festivo che segue quello del versamento.*

*Sconta cambiali con almeno due firme sino a sei mesi.*

Apre Conti correnti garantiti. Fa anticipazioni su valori. Fa servizio di cassa e di custodia per conto di terzi.

*Emette assegni gratuiti della* Banca d'Italia pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie

# UNIONE MILITARE

## UDINE - Via Mercatovecchio 5 - Presso Caffè Dorta

(Calmiere in zona di guerra)

## Sede Principale: Roma

SUCCURSALI:

Ancona - Asmara - Bengasi - Belluno - Bologna - Brindisi - Caporetto - Calalzo - Cervignano - Cividale - Cormons - Cortina - Enego - Firenze - Genova - Gorizia - Gradisca - Marostica - Milano - Modena - Napoli - Palermo - Palmanova - Parma - Romans - Schio - Spezia - Taranto - Torino - Thiene - Treviso - Tripoli - Udine - Valona - Verona.

## Listino dei prezzi al 16 ottobre 1916

I prezzi sottoindicati sono quelli dell'anno scorso, salvo lievi varianti per pochi articoli.

I prezzi degli articoli di divisa militare, giubba, pantaloni, berretti, sciabole, pendagli, distintivi, fregi, ecc. sono quelli di cinque anni fa, prima dello scoppio della guerra.

L'UNIONE MILITARE, malgrado i forti aumenti di tutte le materie prime, lana, metalli, pelli, ecc, è lieta che la potenzialità dei suoi mezzi finanziari e la larga previggenza negli acquisti le consenta di svolgere in modo conveniente ed adeguato, la sua funzione di calmiere, a beneficio dei soci e di tutti i consumatori italiani in questo supremo momento del Paese.

### Articoli di divisa militare e da campo

| Articolo | Prezzo |
|---|---|
| Divisa di diagonale | 91.— |
| Giubba » | 57.— |
| Pantalone » | 34.— |
| Divisa di saglia | 66.— |
| Giubba » | 44.50 |
| Pantalone » | 21.50 |
| Mantella Loden | 52.50 |
| Pastrano impermeabile | 85, 75 e 90.— |
| Berretto da sottotenente | 8.25 |
| Stellette argentate, al paio | 0.45 |
| » ricamate argento o oro | 0.70 |
| Gallone seta 22 m/m al m. | 1.50 |
| Galloncino seta 6 m/m al m. | 0.60 |
| Bottoni ossidati grandi | 0.20 |
| » » piccoli | 0.15 |
| Spranghette per medaglie | 0.30 |
| Nastrini l'uno | 0.10 |
| Fermagli ossidati per mantello | 0.90 |
| Sciarpa di seta mista | 5.75 |
| Cordone di seta per pistola | 0.95 |
| Sciabola per cavalleria | 26.— |
| » Bersaglieri | 25.— |
| Sciabola per altre armi | 24.75 |
| Fondina Glisenti | 4.75 |
| » d'ordinanza | 3.75 |
| » Brownig grande | 2.90 |
| Borsa porta-carte | 9.— |
| Buste carte topografiche | 4.90 e 6.75 |
| Pendaglio d'ordinanza | 2.50 |
| Pendaglio scorrevole | 5.50 |
| Dragona di cuoio | 0.90 |
| Cinta a due anelli | 2.40 |
| Borsa a zaino | 10.75 |
| Boraccia d'alluminio (3/4) | 7.50 |
| Bigoniere » | 1:10 e 1.35 |
| Lanterna pieghevole | 4.50 |
| Coltello da campo | 3.75 |
| Posata » | 5.25 |
| Bugia » | 3.— |
| Bussola mm 40 | 4.50 |
| » » 45 | 7.25 |
| Fischietto d'ordinanza | 1.25 |
| Thermos con cinghia | 8.50 |
| Thermos senza cinghia | 6.50 |
| Bretelle Croce Rossa | 2.85 |
| Lampadina tascabile | 3.50 |
| Cucinetta a spirito | 6.50 |
| Occhiali per automobilisti | 3.— |
| Detti più fini | 4.90 |
| Penna Waterman's | 25.— |
| Inchiostro per detta | 0.60 |
| Catino di gomma | 4.25 |
| Vasca di gomma (tub) | 60.— |
| Cuscino di gomma | 5.75 |
| Sacco per biancheria | 14.50 |
| Letto da campo | 21.— |
| Fodera per materasso | 10.25 |
| Fodera per cuscino | 1.40 |
| Sacco impermeabile | 35.— |
| Sacco a pelo | 85.— |
| Coperte da campo | 8.50 |
| Cassetta d'ordinanza | 10.50 |
| » per alpini | 17.— |

### Selleria

| Articolo | Prezzo |
|---|---|
| Sella elastica | 130.— |
| » per cavalleria | 145.— |
| Briglia a capezza di cuoio nero | 29.— |
| » » » naturale | 30.— |
| Cinghie di corda | 8.50 |
| Morso Pelham | 9.50 |
| Staffe d'ordinanza | 6.50 |
| Staffili | 12.50 e 14.— |
| Speroni per stivali | 2.— |
| Bisacce | 28.— |
| Capezze di cuoio nero | 14.— |
| » » | 19.— |
| » di tessuto | 6.50 |
| Brusca uso truppa | 3.50 |
| Bruscone di erica | 1.50 |
| Striglia bronzata | 1.— |
| Tosatrice | 8.50 |
| Secchielli impermeabili | 3.25 |
| Vasellina | 1.50 |
| Sapone per sella | 1.— |
| Musetta per biada | 1.75 |

### Calzature

| Articolo | Prezzo |
|---|---|
| Polacco al cromo ad una suola | 29.— |
| » » a doppio fondo | 29.50 |
| » Ravenna | 32.— |
| Alpino, gambale alto 25 cm. | 35.— |
| Polacco cuoio naturale speciale | 38.50 |
| Gambali | 25.— |
| Mollettiere U. M. | 4.25 |
| Grasso, olio di pesce | 0.60 |

* * * * * * * * * *

## Vastissimo assortimento articoli per toeletta

## BIANCHERIE - MAGLIERIE

**a UDINE**

VESTIARIO - RIPARTO VESTIARIO: Via Mercatovecchio N. 3 (presso Caffè Dorta).

GENERI ALIMENTARI - RIPARTO FUORI DAZIO: Viale Palmanova (Casa Muzzati e Magistris).

» RIPARTO ENTRO DAZIO: Via Carducci N. 1 (ritirare al magazz. il listino coi prezzi entro dazio)